

## Giornata internazionale della donna 2019

### Presentazione dello studio ANMIL “FACCENDE PERICOLOSE”

### Discorso Presidente nazionale ANMIL Franco Bettoni

Buongiorno a tutti e grazie per essere intervenuti a questo appuntamento che più volte ci ha visto ospiti di questa prestigiosa sede del Senato nella quale siamo oggi grazie alla Senatrice Toffanin realizzato grazie alla determinazione e all’impegno del Gruppo Donne ANMIL per le Politiche Femminili per dare un contributo concreto ed originale ad una giornata simbolo per tutte le donne, presentando una importante iniziativa mirata, come sempre, ad accrescere e diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza nel mondo del lavoro, in particolare quello femminile.

Come a tutti voi noto, l’ANMIL da oltre 75 anni si occupa della tutela degli infortunati, dei tecnopatici e dei familiari delle vittime del lavoro e raccoglie oltre 400mila iscritti e, da oltre 15 anni, ha colto un sentire comune per il quale ha condiviso la necessità di riservare, su questi temi e in questa giornata, un’attenzione particolare alle problematiche “al femminile”.

Da qualche anno, peraltro, nel rispettare la tradizione di dedicare un’iniziativa culturale alle donne nel mondo del lavoro, lo facciamo con una rinnovata carica motivazionale, quella che ci proviene dai vari riconoscimenti, che ci sono pervenuti dall’esterno, anche a livello internazionale, degli sforzi fatti dal nostro Gruppo Donne. Un paio di anni fa, infatti, il frutto del nostro lavoro degli ultimi 15 anni è stato presentato a Bruxelles, di fronte alle massime rappresentanze istituzionali, sociali e accademiche a livello europeo, tra cui l’Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro e la Fondazione di Dublino per il Miglioramento delle Condizioni di Vita e di Lavoro.

In occasione di questa giornata abbiamo la consuetudine di trattare un tema che riguarda gli aspetti lavorativi e infortunistici della componente femminile nell’ambito di un determinato settore di attività nel quale l’apporto della “quota rosa” riveste un ruolo significativo e **quest’anno abbiamo deciso dunque di dedicare uno studio molto articolato ed approfondito a quello che a molti potrebbe sembrare in apparenza un “non lavoro”, una sorta di attività “invisibile”, ma che invece rappresenta forse, anzi sicuramente, il mestiere più difficile ed anche più pericoloso del mondo: quello della CASALINGA.**

Lo sanno bene le **oltre 7 milioni di casalinghe presenti in Italia** quanto sia faticoso, ma al tempo stesso determinante per l’economia familiare, prendersi cura della casa, della famiglia, dei figli. Eppure, il mestiere più difficile del mondo è anche il meno retribuito, anzi non viene affatto retribuito: se le mamme dovessero battere cassa per tutti i lavori che svolgono all’interno delle mura domestiche dovrebbero percepire uno stipendio doppio rispetto alla media dei lavoratori italiani. Ma, come dicevamo, oltre ad essere il più difficile, quello della casalinga è un lavoro molto pericoloso con tassi di incidenza infortunistica media superiori a quelli delle lavoratrici “normali”.

Non intendo dilungarmi oltre, sia per non togliere spazio ai relatori che diranno cose molto più interessanti delle mie, sia perché nello studio elaborato dall’ANMIL potrete trovare tutte le



informazioni che riguardano gli aspetti sociodemografici, economici e territoriali del mondo del lavoro delle casalinghe nonché del fenomeno degli infortuni domestici a cui vanno quotidianamente incontro nell'espletamento delle loro "faccende pericolose".

Mi preme soltanto sottolineare come questa giornata rappresenta anche l'occasione per rimarcare come la recentissima *Legge di bilancio 2019* abbia apportato importanti modifiche migliorative alla legge del 1999 che ha istituito l'"Assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico", più comunemente detta "**assicurazione delle casalinghe**", attraverso un significativo ampliamento della tutela assicurativa.

È un risultato importantissimo, del quale vogliamo ringraziare pubblicamente l'INAIL che si è mostrata sensibile nei confronti di una collettività che negli ultimi anni stava manifestando una crescente insoddisfazione e disaffezione nei confronti del sistema di tutela, e che contribuirà sicuramente a riavvicinare le casalinghe alla "loro assicurazione"

Un risultato, peraltro, che noi dell'ANMIL sentiamo anche un po' nostro perché nelle nuove disposizioni legislative sono state recepite quasi integralmente tutte le istanze che avevamo proposto in una delle tante battaglie a favore della tutela dei lavoratori infortunati.

È da più di 75 anni che noi combattiamo queste battaglie, spingendo con tutte le nostre forze il Parlamento, il Governo e l'INAIL a superare la pubblica funzione meramente assicurativa, e ad orientare sempre più impegno e risorse verso tutte le forme di tutela dei lavoratori.

Per l'ANMIL la stessa cultura del lavoro è essenzialmente cultura di progresso, grazie al lavoro del Gruppo Donne per le politiche femminili, composto a livello nazionale da donne infortunate e da vedove di caduti sul lavoro che ringrazio per l'impegno e sono: **Maria Agnello, Alessandra Caponi, Michelina Ferrazzo, Graziella Nori e Patrizia Sannino.**

Siamo dunque particolarmente orgogliosi dell'attività di volontariato che quotidianamente svolgono gli uomini e le donne dell'ANMIL e dei riscontri che riescono ad ottenere "oggi" in un contesto ancora più ampio di "ieri", in cui gli studi che conduciamo a livello nazionale e sui territori contribuiscono non solo a creare una maggiore consapevolezza sociale dei diritti che dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini, ma ad agevolare sempre più il dialogo con le istituzioni, nazionali ed europee, per il miglioramento del quadro delle tutele.

Concludo il mio intervento rivolgendo un sentito ringraziamento a due persone senza le quali oggi non saremmo qui: al dottor Franco D'Amico, il nostro Responsabile dei servizi statistico-informativi, che ha dato vita allo studio e a Michele Russo, il giovanissimo e talentuoso autore delle originali vignette che hanno animato l'opuscolo che abbiamo voluto realizzare per rafforzare l'iniziativa, contenente dati e pillole di prevenzione oltre ai principali risultati della ricerca. Tale opuscolo verrà distribuito nelle scuole per sensibilizzare i giovani sul tema degli incidenti in ambito domestico.

Grazie a tutti per l'attenzione.

